



## Nel settore dei trasporti c'è troppa burocrazia

MILANO - Per il mondo dei trasporti, spedizionieri compresi, l'economia del mare rappresenta «una grande occasione» che l'Italia può e deve saper cogliere. Per riuscirci, però, deve attrezzarsi non solo sotto il profilo infrastrutturale e logistico, ma anche sotto il profilo normativo.

Questo quanto ha sottolineato il presidente della Fedespedi, Roberto Alberti, intervenendo alla prima edizione del forum "Shipping, Forwarding & Logistics meet Industry", promosso da Propeller Clubs, Federazione del Mare, Alsea, Assologistica e Assolombarda, in programma il ieri e oggi nella sede di Assolombarda a Milano.

«Noi spedizionieri - ha detto - facciamo parte a pieno titolo del cluster della logistica. E dal nostro osservatorio rileviamo che per rendere l'intero sistema più competitivo sono necessari interventi di carattere normativo per semplificare la burocrazia. Ce ne è troppa, serve una legge di semplificazione». Secondo Alberti, inoltre, l'Italia «dovrebbe fare sentire la sua voce a livello Ue perché troppo spesso in campo doganale una stessa norma comunitaria ha interpretazioni diverse a seconda del Paese. Noi in Italia siamo rigorosi nel rispetto della norma, in altri Paesi lo sono molto meno».

Interpellato ai margini della conferenza, l'ex sottosegretario ai Trasporti Mino Giachino, attuale presidente di Saimare spa, ha detto che «se il Governo non mette al centro le infrastrutture e la logistica l'Italia rischia di essere tagliata fuori dallo sviluppo, continuerà ad attrarre pochi investimenti esteri, continuerà a crescere poco e così non ridurrà né il debito pubblico, né la disoccupazione».

I ritardi nella realizzazione dei Corridoi ferroviari europei (Tav, Terzo Valico, Brennero) rischiano di tagliarci fuori dallo sviluppo. La Spagna meglio connessa dell'Italia attrae almeno un 20% in più di investimenti esteri. Infrastrutture e lo-

gistica più efficienti oltre a ridurre la incidenza del costo dei trasporti e della logistica del nostro sistema produttivo possono dare una forte spinta alla crescita del Paese che, dopo tante riforme incomprese o malfatte, non riesce a decollare.

Se il Governo attribuirà un ruolo strategico ai porti di Genova e Trieste e li collegherà rapidamente ai trafori alpini, ha proseguito Giachino, potremmo gestire come sistema logistico italiano anche la merce destinata alla Svizzera e alla Germania del Sud oltre che a recuperare quella parte dei nostri traffici che oggi sceglie di arrivare ai porti del Nord Europa. Dichiarare strategico il porto di Genova lo metterebbe in condizione di diventare hub logistico per gli operatori mondiali dell'e-commerce.

Chiedo al ministro Delrio che modifichi il suo Piano della logistica introducendo incentivi alla vendita franco destino perché con la vendita franco fabbrica regaliamo almeno dieci miliardi di euro l'anno alla logistica estera. In quest'ottica, ha concluso Giachino, occorre accelerare la istituzione dello "spostello unico" nei nostri porti, primo segnale di efficienza e di riduzione dei costi. Da questo punto di vista gli spedizionieri internazionali come Saimare, debbono fare la loro parte nell'offrire servizi sempre più competitivi al nostro sistema produttivo».

Il vice presidente di Assolombarda, Rosario Bifulco, aprendo i lavori del convegno ha lanciato un allarme in merito ai trasporti eccezionali: in seguito al crollo del cavalcavia nel Lecchese, lo scorso Ottobre, la gran parte dei trasporti eccezionali sono bloccati, non solo in Lombardia ma su tutto il territorio nazionale.

La Province, l'Anas e i diversi enti preposti a rilasciare le relative autorizzazioni «non si assumono più la responsabilità di rilasciare i permessi e il risultato è il caos. L'intero settore è in grave difficoltà, le imprese di trasporti sono nei fatti in una situazione di stallo che si ripercuote su tutto il sistema produttivo».

La situazione di blocco è stata

confermata dall'assessore regionale alla Mobilità, Alessandro Sorte: «Regione Lombardia si sta attivando - ha precisato - anche se non è la Regione l'ente che ha le competenze sul tema. Ma una soluzione va trovata. Abbiamo convocato un incontro per i prossimi giorni».